



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 32034 del 21/11/2019

Progetto:	<p>Verifica di assoggettabilità a VIA art.19 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p> <p>Elettrodotto 380 kV semplice terna S.E. Colunga - S.E. Calenzano ed opere connesse</p> <p>Spostamento di sostegni come previsto dalle prescrizioni A16 e A17 del decreto di compatibilità ambientale n.275 del 17/11/2014</p> <p style="text-align: right;">IDVIP 4396</p> <p>Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano – Prescrizioni A.16, A.17</p> <p style="text-align: right;">IDVIP 4390</p>
Proponente:	Terna Rete Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi.

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA-U-28888 del 20/12/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (Commissione) con prot. CTVA.I.4515 del 20/12/2018, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna "S.E. Colunga - S.E. Calenzano" ed opere connesse - Spostamenti legati a prescrizioni del DEC VIA DM 0000275

del 17/11/2014 (A16 e A17)" a seguito della presentazione dell'istanza trasmessa dalla società Terna rete Italia S.p.A TERNA/P20180037783 del 05.12.2018 acquisita agli atti con prot. 27845/DVA del 10.12.2018;

PRESO ATTO che in data 7 gennaio 2019 è stata avviata la consultazione pubblica sul sito web dell'Autorità Competente;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 e, in particolare, le prescrizioni A16 e A17, che recitano:

A 16) In relazione alla realizzazione di nuovi sostegni, alla demolizione di quelli esistenti, alla realizzazione dei cavi interrati, ubicati nelle aree perimetrare dal PAI il proponente dovrà predisporre tutti gli studi necessari e previsti dalla normativa PAI di riferimento, al fine di acquisire i pareri delle competenti Autorità di Bacino. In particolare, per le aree PF4 e PF3 del PAI interessate dai sostegni e dalla cantierizzazione viabilità ed aree di realizzazione dei tralicci), dovrà essere dimostrato, sulla base della documentazione progettuale prevista dalle normative vigenti, il superamento di condizioni di instabilità sia ante-operam che post operam. Dovranno essere inoltre adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica. Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

A17) In relazione alla frana di Cà Mingone, nel comune di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro segnalata nel parere della regione Emilia Romagna (D.G.R. 992/2013), dovrà essere verificato, sulla base degli esiti delle indagini e delle analisi sullo stato di fatto della frana, l'attuale proposta progettuale di posizionamento dei sostegni (sostegni n.114-117). Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti sostanziali queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO, pertanto, che l'ottemperanza alle due prescrizioni A16 e A17 presuppone una verifica di assoggettabilità nel caso in cui, dagli approfondimenti progettuali previsti dalle prescrizioni citate, nascesse la necessità di effettuare varianti al tracciato approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 al fine di valutare i potenziali effetti negativi e significativi sullo stato delle componenti ambientali, in relazione al tracciato già approvato;

CONSIDERATO che, con Delibera di Giunta Regionale N. 178/2019 del 4 febbraio 2019 acquisita con prot. DVA.I.6708 del 15/03/2019, la Regione Emilia-Romagna ha espresso il proprio parere positivo di esclusione dalla VIA in merito al progetto di cui trattasi, riscontrando che le varianti proposte dal Proponente non comportano 'potenzialmente impatti ambientali e paesaggistici significativi e negativi aggiuntivi rispetto a quanto già valutato nella precedente Valutazione d'Impatto Ambientale';

CONSIDERATO che la delibera della Regione Emilia-Romagna ribadisce la validità delle prescrizioni della DGR 1735/2012, come recepite nel Decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275/2014 e individua gli Enti vigilanti in merito all'ottemperanza delle prescrizioni nelle rispettive Autorità di Bacino per il territori di competenza interessati dall'opera;

PRESO ATTO che:

- la Regione Toscana, con nota del 6/2/2019, ha proposto al MATTM di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti e che con nota del 6/3/2019, il proponente ha trasmesso volontariamente alla Regione Toscana ed al MATTM le proprie controdeduzioni circa la proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti avanzata dalla Settore VIA regionale;
- sulle controdeduzioni depositate dal proponente nel marzo 2019 il Settore VIA della Regione Toscana ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati. A seguito delle sopra citate richieste, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, del Comune di Firenzuola, di ARPAT, della ASL Toscana centro, del Comune di Barberino del Mugello e di alcuni Settori regionali e il proponente ha avanzato richiesta di accesso agli atti relativamente ai contributi tecnici acquisiti dal Settore VIA regionale in merito alle controdeduzioni del marzo 2019 ed ha esercitato il relativo diritto;
- in data 3/6/2019 si è svolta una riunione del Nucleo regionale di valutazione che ha espresso proprio parere (Parere del Nucleo regionale di Valutazione - VIA n. 195 del 3/6/2019) che ha preso 'in esame le

singole componenti ambientali, che vengono valutate positivamente, ad eccezione della tematica della protezione della popolazione dalle esposizioni a campi magnetici e di conseguenza della salute pubblica (popolazione e salute umana), in relazione alla quale vengono rilevate ancora alcune lacune e criticità, che non hanno consentito al Nucleo VIA, allo stato attuale delle conoscenze, di escludere potenziali impatti significativi e pertanto di proporre alla Giunta Regionale l'espressione di un parere positivo;

CONSIDERATO che in data 16/05/2019 si è svolta una riunione tecnica della Commissione VIA con il Proponente al fine di illustrare il progetto e lo stato dell'ottenimento dei pareri degli Enti locali;

CONSIDERATO che, a valle della riunione e alla luce dello stato degli atti, la Commissione VIA ha ritenuto opportuno formulare una richiesta di integrazioni inviata con nota prot. DVA-15142 del 13 giugno 2019 a cui il Proponente ha risposto con nota prot. TERNA/P20190054942 del 31/07/2019, acquisita al prot. 20300/DVA del 01/08/2019, richiedendo, tra l'altro, di fornire gli opportuni approfondimenti istruttori legati alle osservazioni della Regione Toscana in merito ai campi elettromagnetici, come descritte nel Parere n. 195/2019 del Nucleo regionale di valutazione sopra richiamato;

CONSIDERATO che, a valle della ricezione delle integrazioni di cui sopra, sntiti gli Enti locali, con delibera di Giunta Regionale N. 1243/2019 del 14 ottobre 2019 la Regione Toscana ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla esclusione dalla VIA del progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna S.E. Colunga – S.E. Calenzano ed opere connesse – Spostamento di sostegni come previsto dalle prescrizioni A16 e A17 del decreto di compatibilità ambientale n. 275 del 17/11/2014", proposto da TERNA S.p.A;

CONSIDERATO che la delibera della Regione Toscana prevede una serie di raccomandazioni in merito al rispetto delle Linee Guida Regionali per la gestione dei cantieri, al tenere conto delle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" (ISPRA 2008) e relativamente a prassi per limitare la diffusione di specie legnose alloctone invasive. Il citato parere ricorda, altresì, al Proponente tutti gli adempimenti necessari al fine di ottenere i permessi e nulla osta per la realizzazione dell'opera;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al prot. DVA-I-27474 del 18/10/2019, il Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo ha dato il proprio parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA per il progetto di cui trattasi, a condizione che venga predisposta la relazione paesaggistica 'nella successiva fase autorizzativa';

VISTA ed **ESAMINATA** la documentazione tecnica trasmessa dal Proponente nel corso del presente procedimento, ovvero

- Studio preliminare ambientale;
- Allegati allo Studio preliminare ambientale
- Integrazioni documentali

Inquadramento generale e motivazione del progetto

CONSIDERATO che, al fine di dare seguito a quanto richiesto dalle prescrizioni A16 e A17 del Decreto di compatibilità ambientale n. 275 del 17/11/2014 che richiedono lo spostamento di alcuni sostegni in aree ritenute più stabili sotto il profilo geologico, il progetto riguarda un totale di 58 sostegni, relativi ai seguenti macro-interventi:

- Intervento A1 – elettrodotto 380 kV SE Colunga – SE Calenzano (48 sostegni)
- Intervento G – variante aereo/cavo 132 kV st "Querceto-Firenzuola all." (11 sostegni)
- Intervento H – raccordo 132 kV st alla nuova SE Futa della linea Firenzuola- Firenzuola all." (1 sostegno)

CONSIDERATO che gli interventi sono stati suddivisi in 9 ambiti, per renderne più agevole la lettura complessiva, secondo la ripartizione mostrata nella seguente tabella:

AMBITO	SOSTEGNI in esame
1	39-43
2	72-73; 75

AMBITO	SOSTEGNI in esame
	78-79
	2G-4G
3	88-95
	13G-20G
4	108-124
5	131; 133; 135
6	148-149; 152-156
7	199
8	9H

CONSIDERATO che, per la descrizione di dettaglio degli interventi di ciascun ambito si rimanda al quadro di riferimento progettuale del presente parere;

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO che, con riferimento alla compatibilità delle varianti rispetto al Piano Territoriale Paesistico della Regione Emilia Romagna (P.T.P.R), adottato con D.C.R. n. 2609 del 21/06/1989 e approvato con Delibera n. 3065 del 28/02/1990, il Proponente ha analizzato gli ambiti di interferenza e vicinanza dei sostegni oggetto di analisi rispetto agli elementi di tutela individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, riscontrando interferenze dirette per il sostegno n. 75 ricadente in zona di tutela dei caratteri ambientali (normata ai sensi dell'Art. 17), per i sostegni 88/93; 13G/18G situati in Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (Art. 19) e per i sostegni 114/120 Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (Art. 19);

CONSIDERATO e VALUTATO che, comunque, gli spostamenti in esame non comportano modifiche significative rispetto a quanto già valutato nell'ambito del decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 per quanto riguarda le interferenze con gli elementi individuati dal PTPR dell'Emilia Romagna;

CONSIDERATO che, relativamente al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, (approvato con D.C.R. 72 del 24 luglio 2007) e al Piano paesaggistico (Deliberazione 27 marzo 2015, n. 37 che approva Integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico), le modifiche progettuali in esame:

- non comportano una modifica significativa, se non migliorativa, rispetto a quanto valutato per il progetto di cui al decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 in termini di assetto idrogeomorfologico;
- non comportano modifiche significative rispetto a quanto già valutato per il progetto di cui al decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 in termini di impatti sulla qualità ecosistemica ed in particolare in termini di consumo di suolo;
- le modifiche in esame non comportano modifiche significative rispetto a quanto già valutato per il progetto approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, in termini di impatti sui sistemi insediativi storici;
- il progetto è, altresì, coerente con l'obiettivo generale dell'invariante IV (salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali) e con le principali azioni previste per raggiungerlo. In particolare esso ha mirato ovunque tecnicamente possibile, alla tutela dei valori estetico percettivi e storico-testimoniali del paesaggio, minimizzando l'impatto visivo delle nuove linee aeree e le modifiche in esame non comportano una modifica significativa rispetto a quanto valutato nell'ambito del Decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014;
- relativamente agli ambiti di paesaggio:
 - Ambito n. 6 - Firenze-Prato-Pistoia (Comune di Calenzano): Gli spostamenti non comportano una modifica significativa rispetto al progetto precedente (analizzate nell'ambito di apposita relazione paesaggistica) in termini di interferenze rispetto alle relazioni visive con gli elementi del sistema storico. In particolare, poi, per i sostegni 131, 133 e 135 le modifiche progettuali in esame consistono nel riutilizzo dei sostegni della linea esistente che risulta già un elemento del paesaggio;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- Ambito n. 7 – Mugello (Comuni di Barberino di Mugello e Firenzuola): nell'ambito della relazione paesaggistica consegnata in sede di VIA si è dimostrato come, compatibilmente con la fattibilità tecnica, il progetto abbia mirato alla tutela dei valori idrogeologici, naturalistici, storicoculturali e scenici dei rilievi dell'appennino toscano-romagnolo (obiettivo 2). Anche in questo caso va precisato che una parte del tracciato (dal sostegno 123 al 152) segue l'andamento della linea 220 kV esistente che verrà demolita, che risulta già presente nel paesaggio. Le modifiche in esame comportano nel caso dei sostegni 131, 133 e 135 il riutilizzo dei sostegni della linea esistente.

CONSIDERATO che, relativamente agli strumenti di pianificazione provinciale e, in particolare, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e smi e il Piano di Coordinamento Provinciale della Provincia di Firenze il Proponente analizza le NTA, non evidenziando sostanziali differenze rispetto a quanto già valutato nell'ambito del decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014;

CONSIDERATO che, relativamente al Piano stralcio dell'Autorità di bacino del Fiume Reno, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno n. 1/1 del 06.12.2002:

- per quanto riguarda il rischio di frana, la situazione si è modificata, come sinteticamente descritto nella seguente tabella:

Ambito	Sostegni	Rischio da frana	Note
1	-	-	-
2	73; 75; 2G; 78; 3G; 79; 4G	R2 – Rischio medio	Sost. 4G in area non a rischio nel precedente progetto
3	88/92 13G/17G	R2 – Rischio medio	-
	93; 18G	R1 – rischio moderato	-
	94/95; 19G/20G	R4 – rischio molto elevato	-
4	108;109; 116;117; 120	R2 – Rischio medio	Sost. 117 e 120 in area non a rischio nel precedente progetto
	110/112; 121	R4 – rischio molto elevato	Sost. 122 in area R4 nel precedente progetto
5	131es; 133es; 135es	R2 – Rischio medio	Riutilizzo sostegni esistenti
8	9H	R4 – rischio molto elevato	-

- per quanto riguarda il le *attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche*, in base alla pericolosità geomorfologica, sono individuate le seguenti interferenze:

Ambito	Sostegni	Attitudine	Note
1	39; 41/43	UIE da sottoporre a verifica	-
	40	UIE non idonee a usi urbanistici	-
2	72; 79; 4G	UIE non idonee a usi urbanistici	Sost. 72 in UIE da sottoporre a verifica nel precedente progetto
	73; 75; 2G; 3G	UIE non idonee a usi urbanistici	-
3	88/92 13G/17G	UIE non idonee a usi urbanistici	-
	93; 18G	UIE da sottoporre a verifica	-
	94/95; 19G/20G	UIE non idonee a usi urbanistici	-
4	108-114, 116	UIE non idonee a usi urbanistici	116 in UIE da sottoporre a verifica nel precedente progetto
	115; 117/124	UIE da sottoporre a verifica	-
5	131es; 133es; 135es	UIE non idonee a usi urbanistici	Riutilizzo sostegni esistenti

Ambito	Sostegni	Attitudine	Note
8	9H	UIE non idonee a usi urbanistici	-

Per quanto riguarda le 'UIE da sottoporre a verifica', la realizzazione di nuove infrastrutture o impianti è subordinata a specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio", prescritta dall'Autorità di bacino, mentre per quello che riguarda le 'UIE non idonee a fini urbanistici', la realizzazione degli interventi di cui sopra è subordinata a specifiche analisi da eseguirsi secondo la "Metodologia per la verifica della pericolosità e del rischio" prescritta dall'Autorità di bacino; i progetti preliminari di tali interventi sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino;

- Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, non si rilevano sostanziali differenze rispetto a quanto già valutato con il decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 con l'eccezione del sostegno 73 che era precedentemente appena fuori dalla fascia di pertinenza fluviale;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'interferenza con aree a pericolosità idraulica sarà limitata alle sole aree dei sostegni, dove le condizioni di instabilità verranno superate attraverso l'utilizzo delle fondazioni di tipologia speciale più adatte al caso (es. pali trivellati, micropali ecc...) e che il Proponente dichiara che fase esecutiva saranno comunque effettuati approfondimenti geologici anche mediante l'esecuzione di sondaggi geognostici, atti a contestualizzare le criticità e ad individuare soluzioni progettuali ottimali, coerentemente con quanto prescritto nel DEC VIA n. 275 del 17/11/2014;

CONSIDERATO che, relativamente al Piano stralcio dell'Autorità di bacino del Fiume Arno adottato e approvato, ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della legge 18 maggio 1989, n. 183:

- Nella tabella che segue sono evidenziati i sostegni ricadenti in aree a pericolosità da frana e che gli spostamenti in progetto pur effettuati per localizzare i sostegni in aree geologicamente più stabili, data l'estensione delle aree a rischio nel territorio montano, non possono evitare le interferenze evidenziate:

Ambito	Sostegni	Pericolosità da frana
6	148; 152	PF4 - molto elevata
	149; 153; 154; 156	PF3 - elevata
7	199	PF3 - elevata

- Per quanto riguarda l'ambito dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno non si segnalano interferenze con aree a pericolosità idraulica, essendo tutti gli ambiti localizzati a notevole distanza dai corsi d'acqua;

CONSIDERATO e VALUTATO che, come richiesto dalle prescrizioni in merito alla necessità di predisporre tutti gli studi necessari e previsti dalla normativa PAI di riferimento, al fine di acquisire i pareri delle competenti Autorità di Bacino nell'appendice allegata alla Relazione geologica preliminare prodotta e inviata dal Proponente sono state riportate le evidenze geologiche e geomorfologiche osservate nel corso dei rilievi di campo svolti al fine di valutare le condizioni di stabilità dei sostegni ricadenti in specifiche aree, indicate come instabili, dalle Pianificazioni territoriali; in particolare, sono state considerate, in ordine di priorità, le cartografie di pianificazione regionali (DB Geologico e geomorfologico Regione Toscana, DB Geologico Regione Emilia-Romagna) e, in seguito, i più aggiornati Piani Strutturali Intercomunali interessati (PSI Calenzano - Sesto Fiorentino e PSI Mugello);

VALUTATO che sono state, quindi, analizzate in dettaglio le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei sostegni che, sulla base dei citati dati di pianificazione presentavano interferenze con specifiche zone di particolare complessità (corpi di frana attivi e quiescenti classificati come aree di pericolosità geologica elevata e molto elevata); tali informazioni sono state riportate in forma di schede di rilievo; durante i rilievi in campo, il Proponente specifica che non sono state riscontrate evidenze di instabilità in atto in stretta prossimità dei sostegni oggetto di verifica;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

VALUTATO che l'interferenza con aree a pericolosità idraulica sarà limitata alle sole aree dei sostegni, dove le condizioni di instabilità verranno superate attraverso l'utilizzo delle fondazioni di tipologia speciale più adatte al caso (es. pali trivellati, micropali ecc., come meglio dettagliato nella descrizione degli interventi);

CONSIDERATO e VALUTATO che, sono stati individuati specifici interventi di mitigazione che, considerando le attuali condizioni di stabilità, si traducono nel prevedere locali regimazioni delle acque di dilavamento delle aree più prossime al sostegno mediante tecniche di ingegneria naturalistica;

CONSIDERATO che, con riferimento agli strumenti di pianificazione locale, le modifiche in esame riguardano i territori comunali sintetizzati nella tabella che segue:

N. SOSTEGNO	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
39; 41-43	Ozzano nell'Emilia	Bologna	Emilia Romagna
40	Pianoro	Bologna	Emilia Romagna
72/79; 2G/4G;	Monterenzio	Bologna	Emilia Romagna
88/95; 13G/20G; 114/117	Monghidoro	Bologna	Emilia Romagna
118/123	S. Benedetto Val di Sambro	Bologna	Emilia Romagna
108/113; 124; 131; 133; 135; 9H	Firenze	Firenze	Toscana
148/156;	Barberino di Mugello	Firenze	Toscana
199	Calenzano	Firenze	Toscana

CONSIDERATO che, il Proponente ha effettuato l'analisi dei piani Strutturali dei Comuni interessati dalle modifiche progettuali in esame e che, sulla base di tale analisi emerge quanto segue:

- Piano strutturale del Comune di Ozzano nell'Emilia: lo spostamento dei sostegni 39, 41, 42, 43 rispetto alla soluzione progettuale analizzata nell'ambito del decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 non comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche e dei vincoli imposti dal PSC sulle aree interferite. E' sempre interessante l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico;
- Piano strutturale del Comune di Pianoro: lo spostamento del sostegno 40 rispetto alla soluzione progettuale precedente non comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche e dei vincoli imposti dal PSC sulle aree interferite: anche in questo caso si tratta di ambiti agricoli con interesse paesaggistico;
- Piano strutturale del Comune di Monterenzio: anche in questo caso, lo spostamento dei sostegni in Comune di Monterenzio rispetto alla soluzione progettuale analizzata nell'ambito del Decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 non comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche e dei vincoli imposti dal PRG sulle aree interferite, ovvero boschi (sostegni 72-73; 77/79; 2G/4G) e aree di rispetto elettrodotti (sostegni 75; 77);
- Piano strutturale del Comune di Monghidoro: lo spostamento dei sostegni in Comune di Monghidoro rispetto alla soluzione progettuale precedente non comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche e dei vincoli imposti dal PSC sulle aree interferite: sono infatti interessati gli stessi ambiti del progetto approvato con DEC VIA, sintetizzati nella tabella che segue:

Sostegno	Ambito	NTA
88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 13G, 14G, 15G, 16G, 17G, 18G, 19G	Aree di valore naturale ambientale: Parco della Martina	Art. 26
95, 20G, 114, 115, 116, 117	Aree di valore naturale ambientale: tutela generale	Art. 22
90, 94	Fascia di rispetto stradale	Art. 6

- Piano Strutturale del Comune di Firenzuola: lo spostamento dei sostegni in Comune di Firenzuola rispetto alla soluzione progettuale precedente non comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche: sono infatti interessati gli stessi ambiti del progetto approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, ovvero 'Territorio aperto: Aree ad esclusivo uso agricolo' (sostegni 108/113, 131, 133, 135) e 'Territorio aperto: Aree a prevalente uso agricolo' (sostegno 9H);
- Piano strutturale del Comune di San Benedetto Val di Sambro: sono interessati sostanzialmente gli stessi ambiti del progetto approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, anche se si riscontrano modifiche in due casi:
 - sostegno 119: nel precedente progetto era inserito nella fascia di rispetto stradale e nella nuova soluzione risulta appena esterno;
 - sostegno 121: nel precedente progetto era inserito in zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e nella nuova soluzione interessa aree forestali e boschive;
- Piano strutturale del Comune di Barberino di Mugello: lo spostamento dei sostegni in Comune di Barberino di Mugello rispetto alla soluzione progettuale precedente non comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche e dei vincoli imposti dal RUC sulle aree interferite;
- Piano strutturale del Comune di Calenzano: lo spostamento del sostegno 199 in Comune di Calenzano rispetto alla soluzione progettuale precedente comporta una variazione delle destinazioni urbanistiche: il progetto in esame presenta un'interferenza con aree boscate, mentre nel precedente progetto il sostegno si inseriva in area agricola, al margine del bosco;

CONSIDERATO che, relativamente ai vincoli di cui al D. Lgs. 42/2004, il Proponente sintetizza tutti i sostegni che interessano aree a vincolo paesaggistico-ambientale:

Ambito	Sostegni	Vincoli
1	41	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi
2	72, 73, 75, 78, 2G, 3G	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera c) fasce di rispetto fluviale
	72, 73, 78, 79, 2G, 3G, 4G	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi
3	88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 13G, 14G, 15G, 16G, 17G, 18G, 19G, 20G	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi
4	108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi
	112, 113	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera d, Aree appenniniche a quota superiore ai 1200 m
	123, 124	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera m) aree di interesse archeologico (Zona comprendente infrastrutture viarie antiche e insediamenti produttivi)
5	133, 135	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi ✓ lettera m) aree di interesse archeologico (Zona comprendente infrastrutture viarie antiche e insediamenti produttivi)
6	148, 149, 153, 154, 155, 156	<ul style="list-style-type: none"> • vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi

S O U P S

Ambito	Sostegni	Vincoli
	152, 153	<ul style="list-style-type: none"> vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera c) fasce di rispetto fluviale
7	199	<ul style="list-style-type: none"> vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi
8	9H	<ul style="list-style-type: none"> vincolo paesaggistico-ambientale, ai sensi dell'art. 142 D.Lgs 42/2004 ✓ lettera g) territori coperti da boschi

CONSIDERATO che il Proponente segnala, inoltre, i seguenti elementi vincolati di interesse presenti nelle vicinanze degli ambiti in esame:

- **Ambito 1:** si segnala la presenza a sud-est del sostegno 43, a circa 950 m di distanza, del bene vincolato *Chiesa dell'ex Abbazia di Monte Armato*;
- **Ambito 2:**
 - a nord-est del sostegno 72, a circa 600 m di distanza, è presente in loc. Borgo Bisano il bene vincolato *Chiesa di S. Alessandro Papa* con l'area circostante (D.M. 30/08/1994);
 - a nord-ovest del sostegno 72, a circa 700 m di distanza, il complesso archeologico vincolato di Monte Bibele con gli annessi resti di un insediamento di epoca preromana (IV-II A.C.);
- **Ambito 5:**
 - a nord-est del sostegno 131, a circa 400 m di distanza, è presente un'area archeologica vincolata con resti di alcune fornaci antiche da calce;
 - a sud-est del sostegno 135, a circa 950 m di distanza, si trova un bene archeologico caratterizzato da resti di un insediamento del IX-VIII a.c;
- **Ambito 7:** si segnala la presenza di un bene architettonico vincolato corrispondente all'Oratorio o Cappellina di San Rocco e Sant'Antonio Abate, a circa 450 m verso nord-ovest dal sostegno 199.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, come anche richiesto dal MiBAACT nel proprio parere di competenza, ha prodotto una Relazione Paesaggistica al fine di meglio dettagliare come intende affrontare le interferenze con i vincoli citati;

CONSIDERATO che, relativamente alle Aree Natura 2000, il proponente sintetizza la situazione relativamente alle aree SIC/ZPS nel buffer di 5 km dall'asse della linea, evidenziando le interferenze dirette, come segue:

Ambito	Sito	Distanza (dal perimetro del sito al sostegno più vicino)
1	SIC-ZPS IT4050001 Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	circa 1900 m (sostegno 39)
	SIC-ZPS IT4050012 Contrafforte Pliocenico	circa 4850 m (sostegno 43)
2	SIC-ZPS IT4050012 Contrafforte Pliocenico	circa 4850 m (sostegno 72)
	SIC IT4050011 Media Valle del Sillaro	circa 3150 m (sostegno 72)
	SIC-ZPS IT4050015 La Martina, Monte Gurlano	circa 1500 m (sostegni 79 e 4G)
	SIC IT5140001 Passo della Raticosa, Sassi di San Zenobi e Mantasca	circa 3450 m (sostegni 79 e 4G)
3	SIC-ZPS IT4050015 La Martina, Monte Gurlano, localizzato a sud	INTERNO (sostegni 88-94, 13G-19G)
	SIC IT5140001 Passo della Raticosa, Sassi di San Zenobi e Mantasca	circa 450 m (sostegni 95 e 20G)

4	SIC-ZPS IT4050015 La Martina, Monte Gurlano	circa 3800 m (sostegno 108)
	SIC IT5140001 Passo della Raticosa, Sassi di San Zenobi e Mantescia	circa 400 m (sostegno 108)
	SIC IT5140002 Sasso di Castro e Monte Beni	circa 1300 m (sostegno 120)
	SIC IT514003 Conca di Firenzuola	circa 4350 m (sostegno 108)
	SIC-ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	INTERNO (sostegni 117-123)
	SIC IT514003 Conca di Firenzuola	circa 4400 m (sostegno 108)
5	SIC IT5140002 Sasso di Castro e Monte Beni	circa 1800 m (sostegno 131)
	SIC-ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	circa 2300 m (sostegno 131)
6	-	Distanza >5 km
7	IT5140008 Monte Morello	circa 1950 m
	SIC IT5150001 La Calvana	circa 3650 m
8	SIC IT5140002 Sasso di Castro e Monte Beni	circa 1650 m
	SIC IT514003 Conca di Firenzuola	circa 2500 m

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alle interferenze potenziali con le aree Natura 2000, dalla cartografia presentata così come dai chiarimenti presentati dal Proponente, le variazioni della posizione dei sostegni non determinano variazioni sostanziali rispetto a quanto considerato e valutato nella VINCA presentata con l'istruttoria conclusa con il DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, trattandosi di spostamenti di pochi metri che non variano il numero dei sostegni o l'orientamento della linea nelle aree protette;

VALUTATO che gli spostamenti più rilevanti riguardano il tratto 114-120, parzialmente interno al SIC Monte dei Cucchi, e che, comunque, come si vedrà meglio nel prosieguo del parere, il Proponente ha analizzato nel dettaglio e valutato gli impatti potenziali derivanti dagli spostamenti per le componenti *vegetazione e fauna e rete ecologica* comprensivi di habitat, connessioni ecologiche nonché habitat di specie e che, sulla base di tale analisi, non si rilevano potenziali impatti aggiuntivi determinati dagli spostamenti di cui trattasi; viene però confermata la necessità di applicare gli interventi di mitigazione e gli accorgimenti progettuali individuati nei precedenti studi (es. dissuasori), come si vedrà meglio nel quadro di riferimento ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che, in conclusione, relativamente al quadro programmatico, non si rilevano variazioni sostanziali in relazione alle modifiche progettuali rispetto a quanto analizzato nell'ambito del Decreto di compatibilità ambientale n. 275 del 17/11/2014;

Quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO che, come già richiamato in premessa, le modifiche progettuali proposte nascono dall'esigenza di rispondere a quanto richiesto nel decreto di compatibilità ambientale DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 in merito alla possibilità di spostare i sostegni in modo da collocarli in aree geologicamente più stabili e sono distinte in vari ambiti progettuali;

CONSIDERATO che gli approfondimenti legati agli spostamenti proposti sono sia di tipo bibliografico che visivo, con sopralluoghi in campo;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 1 (sostegni 39-43), la modifica interessa 5 sostegni localizzati in provincia di Bologna tra i Comuni di Pianoro (BO) e Ozzano (BO) per i quali sono stati eseguiti gli approfondimenti geologici sopra richiamati, sulla base dei quali si è riscontrato che il sostegno 40 aveva una posizione prossima ad un'area in frana, che avrebbe potuto comportare interessamento del sostegno a seguito della riattivazione del movimento gravitativo. Anche il sostegno 43 è stato ulteriormente allontanato dall'area a dissesto. Gli altri spostamenti risultano inevitabili modifiche progettuali legate ai precedenti spostamenti;

CONSIDERATO che i sostegni della tratta in esame fanno parte dell'elettrodotto 380kV semplice terna in progetto "S.E. Colunga – S.E. San Benedetto del Querceto" e sono localizzati tra i Comuni di Pianoro (BO) e Ozzano (BO). Di seguito le descrizioni delle aree sulle quali verranno installati i sostegni:

- **SOSTEGNO 39:** l'area sulla quale verrà installato il sostegno è un seminativo. L'andamento del tracciato nel tratto in esame risulta rettilineo su terreno ad altimetria variabile;
- **SOSTEGNO 40:** l'area sulla quale verrà installato il sostegno presenta ad oggi superficie prativa. L'andamento del tracciato nel tratto in esame risulta rettilineo su terreno ad altimetria variabile;
- **SOSTEGNO 41:** l'area sulla quale verrà installato, ad oggi presenta una superficie incolta tra un'area coltivata ed un'area a bosco. L'andamento del tracciato nel tratto in esame è del tipo rettilineo, con leggeri angoli, su terreno ad altimetria variabile;
- **SOSTEGNO 42:** l'area sulla quale verrà installato il sostegno presenta ad oggi superficie prativa. L'andamento del tracciato nel tratto in esame risulta rettilineo su terreno ad altimetria variabile;
- **SOSTEGNO 43:** l'area sulla quale verrà installato il sostegno presenta ad oggi superficie prativa. L'andamento del tracciato nel tratto in esame risulta rettilineo su terreno ad altimetria variabile;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 2, si tratta del riposizionamento (nell'ordine di poche decine di metri) di 8 sostegni tutti localizzati nel comune di Monterenzio in provincia di Bologna, in particolare:

- sostegni 72-73 e 75: a seguito degli approfondimenti geologici richiamati sopra, il sostegno 73 è stato allontanato dalla zona calanchiva attiva, posizionandolo in un'area stabilizzata, mentre il 75 è stato portato a ridosso del sito di Stazione. Il riposizionamento dei sostegni ha comportato anche l'eliminazione del sostegno 74. Il sostegno 72 è stato spostato ai margini dell'area boschiva in cui si collocava precedentemente;
- sostegni 78 e 79: sempre sulla base degli approfondimenti richiesti in prescrizione A16, si è riscontrato che il sostegno 78 era localizzato su un'area classificata come deposito di frana per colamento. Per tale ragione è stato necessario riposizionarlo in area più stabile e, di conseguenza, è stato necessario spostare anche il 79. Ambedue i sostegni sono collocati, a seguito della proposta di spostamento in area boschiva; per la realizzazione di entrambi questi sostegni il proponente prevede l'utilizzo dell'elicottero;
- sostegni da 2G a 4G (tratta a 132kV): per i sostegni 3G e 4G valgono le medesime considerazioni dei sostegni 78 e 79 della linea a 380 kV, poiché in affiancamento agli stessi. Invece il 2G è stato arretrato in asse linea per allontanarlo dalle zone in cui erano evidenti forme erosive superficiali; anche in questo caso, per la realizzazione di questi sostegni il proponente prevede l'utilizzo dell'elicottero;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 3, si tratta del riposizionamento dei sostegni da 88 a 95 della linea a 380kV e dei corrispondenti sostegni da 13G a 20G della linea a 132kV, tutti localizzati nel comune di Monghidoro (BO) che, in questo tratto, corrono parallele, in particolare:

- sostegni da 88 a 95: la posizione di questi sostegni risultava essere interna ad un'area franosa di notevole estensione. A seguito degli approfondimenti si sono riposizionati i sostegni in aree più stabili sotto il profilo geologico, prive di evidenze di dissesto. I sostegni 90 e 92 sono stati rilocalizzati esternamente al corpo di frana; mentre per il 91 si è cercata una posizione il più possibile marginale allo stesso deposito di frana, attualmente classificato come quiescente. A chiudere tale ambito è il n. 95, che è stato fatto avanzare in asse linea, al fine di allontanarlo dal margine di un'area in frana ed evitare un eventuale interessamento diretto del sostegno a seguito del riattivarsi e dell'evoluzione del fenomeno gravitativo. Le altre modifiche localizzative risultano essere inevitabili poiché strettamente legate ai precedenti spostamenti. Per la realizzazione dei sostegni 89, 90 e 91 il Proponente prevede l'utilizzo dell'elicottero;
- sostegni da 13G a 20G: per i sostegni 15G, 16G, 17G e 20G valgono le medesime considerazioni dei sostegni 90, 91, 92 e 95 del nuovo elettrodotto 380 kV, poiché in affiancamento agli stessi. Invece le rilocalizzazioni del 13G, 14G, 18G e 19G risultano inevitabilmente legate ai precedenti spostamenti

(esattamente come per i sostegni 88, 89, 93 e 94). Per la realizzazione dei sostegni 15G, 16G, 18G, 20G il Proponente prevede l'utilizzo dell'elicottero;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 4, ovvero la Proposta di riposizionamento che riguarda i sostegni da 108 a 124 situati tra i comuni di Fiorenzuola (FI), San Benedetto Val di Sambro (BO) e Monghidoro (BO), il Proponente ha chiarito le motivazioni degli spostamenti, come segue:

- Tratto 108-113: il sostegno 108 è stato allontanato dal corpo di una frana classificata come quiescente, mentre il 109 è stato arretrato e localizzato in un'area di sicurezza rispetto all'orlo di scarpata di frana. Per quanto riguarda i sostegni 112 e 113, sono stati riposizionati in aree prive di evidenze di dissesto. A seguito di tali spostamenti si sono rivelate necessarie delle modifiche progettuali sui sostegni 110 e 111. Per la realizzazione dei sostegni da 108 a 111 è previsto l'uso dell'elicottero;
- Tratto 114-117: Per il tratto di elettrodotto in esame, sono stati eseguiti gli approfondimenti geologici correlati alla Prescrizione A17 (Frana di Cà Mingone) del Decreto VIA. La frana in questione risulta essere molto estesa e ben evidente in sito. In seguito a tali analisi, sia di tipo bibliografico che di tipo visivo con sopralluoghi specifici in loco, si è potuto ottimizzare la posizione dei sostegni prevedendo una localizzazione in aree meno interessate dalla superficie della frana determinata in sito. Saranno, comunque, progettate opportune soluzioni fondazionali profonde o idonee strutture di presidio; per la realizzazione dei sostegni da 115 e 116 è previsto l'uso dell'elicottero;
- Tratto 118-124: a seguito dello spostamento dei sostegni nel tratto interessato dalla frana di Cà Mingone, è stato necessario riposizionare i sostegni del tratto dal 118 al 124, comunque tenendo conto della Prescrizione A16 e, quindi, posizionando i sostegni su aree più stabili sotto il profilo geologico. Il Sostegno 119 è stato rilocalizzato in modo che fosse al margine di una frana, classificata come quiescente, in una zona priva di evidenze di dissesto; mentre il 120 ed il 121 è stato possibile spostarli all'esterno dei corpi di frana in cui erano inseriti da progetto, in zona stabile. Il 123 e 124 a parità di condizione sotto il profilo geologico, sono stati spostati in aree più sub pianeggianti e quindi, maggiormente stabili. Per la realizzazione dei sostegni da 118, 120 e da 122 a 124 è previsto l'uso dell'elicottero;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 5, questo ricomprende la proposta di ottimizzazione con riutilizzo dei sostegni 131, 133, e 135 localizzati nei comuni di Fiorenzuola (FI) già esistenti e predisposti per essere utilizzati nell'ambito del nuovo elettrodotto;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 6, il Proponente propone di spostare il sostegno 153 in area meno acclive, mentre il 154 dovrebbe essere allontanato più a monte della frana. La nuova posizione individuata per il 155 non mostra evidenze di dissesto. Il 156 è stato allontanato dall'area in frana, in una porzione di terreno più pianeggiante; il Proponente prevede di utilizzare l'elicottero per la realizzazione dei sostegni 148 e da 153 a 155;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 7, questo comprende la proposta di spostamento del sostegno n. 199 localizzato all'interno del Comune di Calenzano (FI). Anche in questo caso, a seguito degli approfondimenti richiesti dalla prescrizione A16 del decreto VIA, il Proponente ipotizza lo spostamento del sostegno in area geologicamente più stabile anche se boschiva; non è previsto l'uso dell'elicottero per la realizzazione del sostegno;

CONSIDERATO che, relativamente all'ambito 8, questo comprende la proposta di spostamento del sostegno n. 9H localizzato all'interno del Comune di Fiorenzuola (FI) sempre a seguito degli approfondimenti geologici richiesti dalla prescrizione A16 del Decreto VIA il Proponente prevede di riposizionare il sostegno in area più stabile sotto il profilo geologico, anche se boschiva; non è previsto l'uso dell'elicottero per la realizzazione del sostegno;

CONSIDERATO che, per ciascuna di tali modifiche, il Proponente individua:

- la tipologia di fondazioni,
- la necessità eventuale di prolungamento delle piste di cantiere già previste nel progetto approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 e,

- la necessità eventuale di utilizzo dell'elicottero, come riportato anche nei precedenti considerata in merito alle modifiche progettuali proposte;

CONSIDERATO che in merito all'eventuale riutilizzo delle terre, inoltre, il proponente specifica i volumi in gioco, nonché i volumi in smaltimento e quelli previsti in riutilizzo per ciascuna delle varianti analizzate;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nell'ambito dell'istruttoria che si è conclusa con il DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, è stata elaborata una Relazione sulla gestione delle Terre e rocce da scavo (ottobre 2012);

VALUTATO che:

- in tema di materiali di scavo il tracciato in esame non determina modifiche sostanziali rispetto a quello valutato e, poi, DEC VIA n. 275 del 17/11/2014,
- il quadro prescrittivo del Decreto VIA riporta diverse prescrizioni relative proprio alla gestione dei materiali di scavo (tra le quali la A9 e A39) e che, pertanto, i materiali da scavo verranno gestiti nel pieno rispetto di tali indicazioni prescrittive ("*Le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione dovranno essere condotte secondo le modalità di cui al Dlgs. 152/2006 artt. 184 bis e 185 e ss.mm.ii....*"), prevedendo il deposito temporaneo delle terre presso l'area di cantiere e, successivamente, il loro utilizzo per il rinterro degli scavi, sempre previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito, ai sensi dell'art. 185 comma 1 lc; le terre e rocce da scavo non idonee per qualità ambientale verranno gestite come rifiuto ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO e VALUTATO che, il Proponente specifica che l'organizzazione del cantiere e la fase di realizzazione del progetto non variano significativamente a seguito degli spostamenti dei sostegni in esame, rispetto a quanto approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014;

CONSIDERATO, in ogni caso, che l'analisi delle componenti ambientali e gli effetti potenziali di ciascuna delle modifiche proposte verrà analizzata nel dettaglio nel prosieguo del presente parere;

Quadro di riferimento ambientale

Componente atmosfera e qualità dell'aria

CONSIDERATO che lo stato attuale della componente viene valutato annualmente dai dipartimenti provinciali delle ARPA regionali:

- nella provincia di Bologna, tratta da "Rete regionale di monitoraggio e valutazione della qualità dell'aria provincia di Bologna, report dei dati 2017" (ARPAE, 2018);
- nella Provincia di Firenze, tratta dall'ultimo aggiornamento disponibile della "Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana anno 2017 (ARPAT 2018).

CONSIDERATO che, relativamente alla Provincia di Bologna:

- L'anno 2017 è caratterizzato meteorologicamente da una sensibile riduzione delle precipitazioni complessive e da un lieve, ma generale irrigidimento, rispetto al trend storico dell'area, delle condizioni climatiche delle stagioni invernale ed estiva.
- Per quanto riguarda la qualità dell'aria in provincia di Bologna, l'anno 2017 ha registrato, nel complesso, un lieve peggioramento dei livelli di inquinamento atmosferico rispetto agli ultimi anni. Infatti torna a salire dopo un triennio, il numero di superamenti del limite giornaliero di PM10 che, su tre delle sette stazioni di rilevamento, supera la soglia normativa delle 35 giornate/anno.
- Analogamente, aumentano, in generale, le concentrazioni medie calcolate sul periodo annuale, anche se non si registrano superamenti del limite normativo previsto per questo parametro. Segue questo trend di incremento dei livelli rilevati anche il particolato PM2,5. Inoltre peggiorano anche i valori degli indici di qualità legati all'ozono, mentre migliorano lievemente quelli del biossido di azoto.

CONSIDERATO che, relativamente alla Provincia di Firenze, l'analisi degli indicatori di monitoraggio della qualità dell'aria nell'anno 2017 in Regione Toscana, ottenuti dal monitoraggio della Rete Regionale, evidenzia una situazione complessivamente positiva, confermando, però, criticità per PM10, NO2 ed O3;

Stima degli impatti in fase di esercizio

CONSIDERATO e VALUTATO che, per la natura dell'opera di cui trattasi non si segnalano impatti a carico della fase di esercizio sulla componente atmosfera;

Stima degli impatti in fase di cantiere

CONSIDERATO e VALUTATO che con riferimento alle emissioni potenziali riferite alle attività di cantiere:

- Emissioni di polveri generate dalla movimentazione di terreno: Le attività di un cantiere generico (scavo e movimentazione materiali) possono determinare, entro una fascia dell'ordine dei 200 m, emissioni di polveri tali da comportare il raggiungimento delle concentrazioni limite indicate dalla normativa per il PM10 (50 µg/m³), in particolare in periodi di forte siccità e ventosità.

Laddove non siano presenti ricettori in un raggio di 200 m dai microcantiere, l'impatto si può considerare trascurabile. Data la durata delle attività potenzialmente impattanti in ogni cantiere-sostegno (pari a circa due settimane), l'estensione spaziale molto contenuta del cantiere e la possibilità di mitigazione con gli opportuni accorgimenti volti al contenimento dei fenomeni diffusivi il livello degli impatti è di entità di entità bassa anche laddove siano presenti ricettori più prossimi.

- Emissioni di polveri generate da transito mezzi: il transito di mezzi di trasporto e macchinari da cantiere genera un sollevamento di polveri dovuto alla polverizzazione del materiale superficiale delle piste ad opera delle ruote dei mezzi. In generale, visto il numero di mezzi coinvolti nella messa in opera di un singolo sostegno, l'emissione di polveri in fase di cantiere non è tale da determinare un'alterazione significativa dello stato di qualità della componente;
- Emissioni di inquinanti da traffico e mezzi di cantiere: in generale, visto il numero di mezzi coinvolti nella messa in opera di un singolo sostegno, sia l'emissione di inquinanti da traffico veicolare che di polveri, in fase di cantiere, non sono tali da determinare un'alterazione significativa dello stato di qualità della componente;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la fase di smantellamento a valle della dismissione dell'opera valgono le medesime considerazioni e valutazioni relative alla fase di costruzione;

CONSIDERATO che il Proponente effettua un'analisi di dettaglio, identificando puntualmente tutti i ricettori potenziali nella fascia di 200m dall'area di cantiere dei sostegni oggetto delle modifiche di cui al presente parere e evidenziando che questi sono presenti, in particolare, negli ambiti 1 e 2 e che, pertanto, eventuali attività di monitoraggio in fase di cantiere potranno concentrarsi, in particolare, in tali aree;

CONSIDERATO e VALUTATO che, come già richiamato, le attività di cantiere non variano significativamente rispetto a quanto valutato con il DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 dal momento che comportano spostamenti di limitata entità, senza variazioni nelle modalità realizzative e che gli impatti collegati a tale fase sono temporanei e completamente reversibili e possono essere mitigabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per la componente analizzata:

- In alcuni casi (sostegni 131, 133, 135 nell'ambito 5), le modifiche in progetto prevedono di riutilizzare i sostegni esistenti, senza necessità di scavi, determinando una modifica migliorativa rispetto al progetto approvato con DEC VIA n. 275 del 17/11/2014;

- Gli spostamenti in esame non comportano in generale una maggiore vicinanza a ricettori rispetto alla soluzione precedente; nel caso del sostegno 199, nell'ambito 7 è previsto un allontanamento dal ricettore che, in precedenza, era localizzato nel buffer di 200 m dal sostegno e quindi potenzialmente disturbato dalle attività di cantiere;
- Le modifiche non sono tali da comportare la necessità di apertura di nuovi tratti di piste di cantiere, anzi in alcuni casi lo spostamento permette di ridurre la lunghezza dei tratti di nuova pista da realizzare;

CONSIDERATO e VALUTATO che, pertanto, sono confermati i livelli di impatto stimati nell'ambito delle valutazioni condotte nella istruttoria conclusa con DEC VIA e, nell'ambito 5, in cui sono riutilizzati i sostegni esistenti, senza scavi aggiuntivi, e nell'ambito 7 in cui il sostegno 199 è stato allontanato dal ricettore e reso più facilmente accessibile dalla viabilità esistente, i livelli di impatto vengono ridotti;

VALUTATO che, alla luce di quanto sopra il Proponente conferma la necessità di applicare gli interventi di mitigazione e gli accorgimenti progettuali individuati relativamente al progetto di cui al DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, come richiamati anche nel SIAP relativo al presente procedimento, senza necessità di prevederne di ulteriori;

Ambiente Idrico

CONSIDERATO che, relativamente all'ambiente idrico superficiale:

- Nel territorio della provincia di Bologna l'elettrodotto si sviluppa sempre parallelamente alla vallata del Torrente Idice, interessando, nel tratto compreso tra i sostegni 38 e 46 anche la vicina Valle dello Zena.
- Nel tratto toscano risultano interessati:
 - o il Torrente Stura a Nord di Barberino di Mugello;
 - o il Torrente Lora a Ovest della stessa località;
 - o il Torrente Sieve a Sud.

CONSIDERATO che il Proponente analizza per ogni ambito le modifiche previste rispetto al progetto valutato nell'ambito del DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 e i relativi impatti potenziali correlati sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, come segue:

- Ambito 1: Non è prevista interferenza con aree a pericolosità idraulica. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR. Non è prevista realizzazione di nuove piste di cantiere per l'accesso ai sostegni. La modifica, consistente in spostamenti da 11 a 37 m rispetto alle posizioni precedenti, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.
- Ambito 2: i sostegni 72, 73 e 75 interessano la fascia di pericolosità idraulica P1 del PSAI Reno. Le modifiche in esame non comportano variazioni rispetto alle interferenze già valutate per il precedente progetto, con l'eccezione del sostegno 73 che era precedentemente appena fuori dalla fascia di pertinenza fluviale (PF.M). Il Proponente precisa che lo spostamento è stato verificato in sito ed ha permesso di individuare l'ambito più idoneo dal punto di vista geologico e geomorfologico. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR per i sostegni 72, 73, 75 e fondazioni speciali di tipo trivellato per i sostegni 78, 79, 2G/4G. La modifica, consistente in spostamenti da 11 a 67 m rispetto alle posizioni precedenti, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.
- Ambito 3: Non è prevista interferenza con aree a pericolosità idraulica. Sono previste per tutti i sostegni nell'ambito fondazioni speciali di tipo trivellato. La modifica, consistente in spostamenti da 8 a 161 m rispetto alle posizioni precedenti, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto

- previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.
- Ambito 4: I sostegni in esame sono localizzati sui versanti collinari e non hanno pertanto interferenza con aree a pericolosità idraulica. Sono previste per tutti i sostegni nell'ambito fondazioni di tipo tradizionale CR. La modifica, consistente in spostamenti da 10 a 270 m rispetto alle posizioni precedenti, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.
 - Ambito 5: Sono riutilizzati sostegni esistenti pertanto non si segnala necessità di scavi ulteriori. La modifica è migliorativa rispetto alla soluzione precedente, anche per quanto riguarda gli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico, che si considerano del tutto trascurabili, non essendo necessari scavi, né realizzazione di piste di cantiere.
 - Ambito 6: Non è prevista interferenza con aree a pericolosità idraulica. Sono previste per tutti i sostegni nell'ambito fondazioni di tipo tradizionale CR. La modifica, consistente in spostamenti da 9 a 51 m rispetto alle posizioni precedenti, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.
 - Ambito 7: Non è prevista interferenza con aree a pericolosità idraulica. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR. La modifica, consistente in uno spostamento pari a circa 63 m rispetto alla posizione precedente, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.
 - Ambito 8: Non è prevista interferenza con aree a pericolosità idraulica. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR. La modifica, consistente in uno spostamento pari a circa 63 m rispetto alla posizione precedente, non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente ambiente idrico.

VALUTATO, pertanto, che, le modifiche proposte non comportano impatti aggiuntivi sulla componente rispetto a quanto valutato in sede di VIA per il progetto complessivo e che il Proponente, pertanto, prevede di mettere in atto le mitigazioni già previste nell'ambito del progetto analizzato con DEC VIA e riprese nel SIAP relativo alle modifiche di cui trattasi;

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento ricade in un contesto geologico che si colloca a cavallo degli ambienti geomorfologici dell'Appennino Tosco-Emiliano e della Pianura in corrispondenza del limite amministrativo tra Emilia-Romagna e Toscana;

CONSIDERATO che lungo il tracciato vengono interferite aree soggette a possibile instabilità di versante e in classi di pericolosità idraulica;

CONSIDERATO che vaste porzioni dell'area in esame sono interessate da dissesti, generalmente riconducibili a scivolamenti e colamenti, dalla potenza ridotta (in media due metri dal piano campagna), tipici di substrati facilmente alterabili in superficie;

CONSIDERATO che gli spostamenti proposti nell'ambito della presente procedura derivano da analisi di approfondimento sia di tipo bibliografico che, soprattutto, da sopralluoghi in sito e hanno portato a individuare direttamente in campo la migliore localizzazione rispetto alle criticità geologiche e geomorfologiche cartografate. Infatti, malgrado per certi sostegni permanga un'interferenza con aree cartografate come "frane", sul campo si sono individuate le aree che risultavano essere più stabili e/o prive di evidenze di dissesto;

CONSIDERATO che il Proponente ha altresì valutato la sismicità, le variazioni di uso del suolo e il patrimonio agroalimentare potenzialmente interferito;

CONSIDERATO e VALUTATO che, con riferimento alla stima degli impatti potenziali derivanti dalle modifiche progettuali di cui trattasi, il proponente ha effettuato una analisi di dettaglio per ognuno degli ambiti in cui ha suddiviso gli interventi, come segue:

- Ambito 1: I sostegni in esame non interferiscono direttamente con elementi di dissesto segnalati da IFFI. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR. Non è prevista realizzazione di nuove piste di cantiere per l'accesso ai sostegni. La modifica consiste in spostamenti da 11 a 37 m rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo.
- Ambito 2: si segnalano interferenze con elementi di dissesto, a carico dei sostegni 73, 75 e 2G. Tali interferenze erano già presenti per il sostegno 2G nel precedente progetto mentre non erano segnalate per i primi due sostegni. Si precisa comunque che gli spostamenti sono stati effettuati proprio con l'obiettivo di individuare, direttamente in sito, gli ambiti di maggiore idoneità geologica. Nel caso dei sostegni 78G e 3G lo spostamento in esame ha invece permesso di eliminare l'interferenza, presente nel progetto precedente, con una frana da colamento di fango attiva. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR per i sostegni 72, 73, 75 e fondazioni speciali di tipo trivellato per i sostegni 78, 79, 2G/4G. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo.
- Ambito 3: si segnalano le interferenze con deposito di frana complessa quiescente per i sostegni 88, 89, 91, 13G, 14G, 16G. L'interferenza era già presente nel precedente progetto, ma a seguito degli approfondimenti effettuati è stato possibile individuare la localizzazione più idonea dal punto di vista geologico, seppur nell'ambito dei dissesti già segnalati. Si segnala invece come nel caso dei sostegni 90, 92, 95, 15G, 17G, 20G, l'interferenza precedentemente segnalata con aree in dissesto è stata risolta grazie allo spostamento. Sono previste per tutti i sostegni nell'ambito fondazioni speciali di tipo trivellato. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo.
- Ambito 4: si segnalano interferenze con elementi di dissesto per i sostegni 114, 116, 119. L'interferenza era già presente nel precedente progetto ma, a seguito degli approfondimenti effettuati, è stato possibile individuare la localizzazione più idonea dal punto di vista geologico, seppur nell'ambito dei dissesti già segnalati. Si segnala invece come nel caso dei sostegni 120, 121, l'interferenza precedentemente segnalata con aree in dissesto è stata risolta grazie allo spostamento. Sono previste per tutti i sostegni nell'ambito fondazioni di tipo tradizionale CR. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo.
- Ambito 5: il sostegno 131 si localizza in una frana per colamento di fango attivo quiescente. La scelta di riutilizzare i sostegni della linea esistente permette di risolvere l'interferenza dal momento che non sarà necessaria un'ulteriore interferenza rispetto al manufatto già realizzato. Anche nel caso degli altri sostegni dell'ambito, non interessanti elementi di dissesto, la modifica progettuale che prevede di riutilizzare i sostegni della linea esistente da demolire, evitando la necessità di scavi ulteriori e risulta pertanto migliorativa. La modifica è migliorativa rispetto alla soluzione precedente, con particolare riferimento agli impatti potenziali a carico della componente suolo- sottosuolo, che si considerano del tutto trascurabili, non essendo necessari scavi, né realizzazione di piste di cantiere; Non è prevista realizzazione di nuove piste di cantiere per l'accesso al sostegno.
- Ambito 6: si segnala l'interferenza del sostegno 152 con una frana indeterminata quiescente. L'interferenza era già presente nel precedente progetto, ma a seguito degli approfondimenti effettuati è stato possibile individuare la localizzazione più idonea dal punto di vista geologico, seppur nell'ambito del dissesto già segnalati. Si segnala, invece, come nel caso del sostegno 156 l'interferenza

precedentemente segnalata con aree in dissesto (scorrimento quiescente) è stata risolta grazie allo spostamento. Sono previste per tutti i sostegni nell'ambito fondazioni di tipo tradizionale CR. Non è prevista la necessità di attività più impattanti rispetto a quanto valutato precedentemente, nemmeno in termini di accessibilità alle aree. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo

- Ambito 7: Il sostegno 199 interferisce con una frana da scorrimento quiescente. L'interferenza era già presente nel precedente progetto, ma a seguito degli approfondimenti effettuati è stato possibile individuare la localizzazione più idonea dal punto di vista geologico, seppur nell'ambito del dissesto già segnalato. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR. Inoltre il sostegno risulta ora più facilmente accessibile con la realizzazione di un tratto di nuova pista di lunghezza inferiore al precedente. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo.
- Ambito 8: Il sostegno 9H interferisce con una frana da colamento quiescente. L'interferenza era già presente nel precedente progetto, ma a seguito degli approfondimenti effettuati è stato possibile individuare la localizzazione più idonea dal punto di vista geologico, seppur nell'ambito del dissesto già segnalato. Sono previste fondazioni di tipo tradizionale CR. Il sostegno risulta inoltre più facilmente accessibile attraverso la pista esistente, senza necessità di accesso da campo. La modifica non comporta variazioni delle modalità realizzative rispetto a quanto previsto nel progetto precedente, né conseguentemente viene modificata la stima degli impatti potenziali a carico della componente suolo e sottosuolo.

CONSIDERATO e VALUTATO che le modifiche in esame derivano da approfondimenti geologici sia di tipo bibliografico che di tipo visivo in sito ed hanno portato per ogni sostegno, alla scelta dell'area più idonea dal punto di vista geologico-geomorfologico, pur non potendo evitare in alcuni casi l'interessamento di aree con presenza di elementi di dissesto e che, pertanto, possono essere valutate complessivamente migliorative dal punto di vista della corretta collocazione dei sostegni in relazione alle aree di dissesto;

VALUTATO che, pertanto, le modifiche non comportano potenziali impatti aggiuntivi sulla componente rispetto a quanto valutato in sede di VIA per il progetto complessivo, nel tratto in esame;

VALUTATO che, con riferimento alla fase di cantiere e di futura dismissione, le modifiche proposte non determinano variazioni significative nelle modalità realizzative e di demolizione;

VALUTATO, per quanto sopra, che non siano necessari interventi di mitigazione ulteriori rispetto a quelli individuati per il progetto approvato con DEC VIA e che il Proponente riproponga questi ultimi anche nel SIAP relativo al progetto di cui trattasi;

Vegetazione

CONSIDERATO che le informazioni per la caratterizzazione della componente sono state dedotte da:

- Regione Emilia Romagna: Carta forestale della Città Metropolitana di Bologna;
- Regione Toscana: Uso e copertura del suolo (anno 2013 - Corine Land Cover con dettaglio al IV livello).

CONSIDERATO che nella tabella seguente sono elencati i principali tipi di vegetazione forestale che è possibile riscontrare nel territorio interessato dal progetto e che sono interferiti dalla nuova localizzazione dei sostegni:

Ambito	Sostegno	Vegetazione forestale
1	39	-
	40	-
	41	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i>)

Ambito	Sostegno	Vegetazione forestale
	42	-
	43	-
2	72	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Fraxinus ornus</i>)
	73	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>)
	75	-
	2G	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>)
	78	Macchia alta (<i>Juniperus communis</i> , <i>Rosa canina</i>)
	3G	Macchia alta (<i>Juniperus communis</i> , <i>Rosa canina</i>)
	79	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Fraxinus ornus</i>)
	4G	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. pubescens</i> , <i>Fraxinus ornus</i>)
3	88	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. cerris</i> , <i>Q. pubescens</i>)
	13G	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. cerris</i> , <i>Q. pubescens</i>)
	89	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	14G	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	90	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	15G	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	91	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	16G	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	92	Boschi a prevalenza di pini montani (<i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	17G	Boschi a prevalenza di pini montani (<i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	93	Boschi a prevalenza di pini montani (<i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	18G	Boschi a prevalenza di pini montani (<i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	94	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
	19G	Boschi misti a prevalenza di latifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>P. austriaca</i>)
95	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)	
20G	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)	
4	108	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	109	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	110	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	111	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	112	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	113	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	114	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	115	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	116	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Acer pseudoplatanus</i>)
	117	-

Ambito	Sostegno	Vegetazione forestale
	118	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Quercus cerris</i>)
	119	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Quercus cerris</i>)
	120	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Fagus sylvatica</i>)
	121	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Quercus cerris</i> , <i>Castanea sativa</i>)
	122	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Prunus avium</i>)
	123	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Prunus avium</i>)
	124	Boschi a prevalenza di faggio (<i>Fagus sylvatica</i> , <i>Prunus avium</i>)
5	131 es	-
	133 es	Boschi a prevalenza di faggio
	135 es	Boschi a prevalenza di faggio
6	148	Boschi a prevalenza di castagno
	149	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
	152	-
	153	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. cerris</i> , <i>Q. pubescens</i>)
	154	-
	155	Piantagioni di conifere
	156	Piantagioni di conifere
7	9H	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Q. cerris</i> , <i>Q. pubescens</i>)
8	199	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (<i>Quercus cerris</i>)

in verde* sono evidenziati i sostegni per i quali, con la modifica progettuale in esame, si è optato per il riutilizzo dei sostegni esistenti, per cui non è prevista ulteriore interferenza rispetto allo stato attuale

CONSIDERATO che, con riferimento agli impatti potenziali, il Proponente ha analizzato il dettaglio relativo a ciascun ambito, analizzando le differenze degli impatti potenziali determinati in fase di cantiere e di esercizio ed attribuendo un livello di impatto sulla base delle superfici forestali interferite;

CONSIDERATO e VALUTATO che, sulla base di tale analisi di dettaglio, si conclude che:

- le modifiche progettuali oggetto di analisi, consistenti nello spostamento dei sostegni, non comportano potenziali impatti aggiuntivi sulla componente rispetto a quanto valutato in sede di VIA per il progetto complessivo nei tratti in esame, in quanto la vegetazione forestale interferita sostanzialmente è la stessa in termini qualitativi e quantitativi;
- In alcuni casi la riduzione dell'altezza dei sostegni comporta tagli di maggiore entità per il rispetto del franco di sicurezza dai conduttori (ambiti 2, 4, 6, 8). Viceversa avviene negli ambiti 3, e 7. In generale si tratta comunque di tagli di entità non rilevante, che si potranno manifestare, almeno per i boschi di latifoglie, anche come semplici capitozzature.
- Nel caso dell'ambito 5 le modifiche oggetto di analisi sono certamente migliorative in quanto permettono di riutilizzare i sostegni della linea esistente da demolire, senza necessità di ulteriori attività per la realizzazione di sostegni in aree con presenza di vegetazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente estende tali valutazioni anche alle potenziali sottrazioni di habitat;

VALUTATO che, sono, nel complesso, confermati i livelli di impatto stimati nell'ambito della istruttoria che ha portato al decreto di compatibilità ambientale e viene, quindi, confermata la necessità di applicare gli

interventi di mitigazione e gli accorgimenti progettuali già individuati in tale sede come anche richiamati nel SIAP relativo alla presente istruttoria;

Fauna e Rete Ecologica

CONSIDERATO che, in termini generali, dal punto di vista zoogeografico l'ambito di studio è collocato nella regione del Palearctico occidentale, in un'area di transizione tra la sottoregione europea e quella mediterranea. Nel suo complesso la fauna rientra in quella tipica dell'Europa centrale e atlantica, con alcuni elementi che sottolineano la posizione di transizione. Si tratta da una parte di elementi boreo-alpini e centroeuro-asiatici in vicinanza del limite sud del loro areale;

CONSIDERATO che il Proponente ha estrapolato dalla "Carta delle Vocazioni faunistiche della Regione Emilia Romagna" (aggiornamento 2013) la check list degli uccelli presenti nell'area di studio:

Specie presenti nell'ambito di studio	Status
FALCO PECCHIAIOLO <i>Pernis apivorus</i>	Nidificante estivo, migratore regolare
BIANCONE <i>Circaetus gallicus</i>	Migratore regolare e nidificante
ALBANELLA MINORE <i>Circus pygargus</i>	Nidificante estiva, migratrice regolare.
ASTORE <i>Accipiter gentilis</i>	Sedentario nidificante, migratore regolare e svernante
SPARVIERE <i>Accipiter nisus</i>	In parte sedentario, migratore regolare, svernante
POIANA <i>Buteo buteo</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
GHEPPIO <i>Falco tinnunculus</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
LODOLAIO <i>Falco subbuteo</i>	Nidificante estivo, migratore regolare
LANARIO <i>Falco biarmicus</i>	Sedentario nidificante irregolare, migratore, svernante regolare
PELLEGRINO <i>Falco peregrinus</i>	Sedentario nidificante, migratore regolare e svernante
BARBAGIANNI <i>Tyto alba</i>	In parte sedentario, migratore regolare, svernante
ASSIOLO <i>Otus scops</i>	Nidificante estivo, migratore regolare, svernante irregolare.
GUFO REALE <i>Bubo bubo</i>	Sedentario nidificante e migratore irregolare
ALLOCCO <i>Strix aluco</i>	Sedentario, migratore irregolare
CIVETTA <i>Athene noctua</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
GUFO COMUNE <i>Asio otus</i>	In parte sedentario, migratore regolare, svernante
QUAGLIA <i>Coturnix coturnix</i>	Nidificante estiva, migratrice regolare, svernante irregolare
COLOMBACCIO <i>Columba palumbus</i>	In parte sedentario, migratore regolare, svernante
TORTORA SELVATICA <i>Streptopelia turtur</i>	Nidificante estiva, migratrice regolare
TORTORA DAL COLLARE <i>Streptopelia decaocto</i>	Sedentaria
SUCCIACAPRE <i>Caprimulgus europaeus</i>	Migratore regolare
MARTIN PESCATORE <i>Alcedo atthis</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
TOTTAVILLA <i>Lullula arborea</i>	In parte sedentaria e in parte migratrice
CALANDRO <i>Anthus campestris</i>	Nidificante estivo e migratore
AVERLA PICCOLA <i>Lanius collurio</i>	Nidificante estiva, migratrice regolare
GHIANDAIA <i>Garrulus glandarius</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
GAZZA <i>Pica pica</i>	Sedentaria, migratrice irregolare
TACCOLA <i>Corvus monedula</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
CORNACCHIA GRIGIA <i>Corvus corone cornix</i>	In parte sedentaria, migratrice regolare, svernante
ORTOLANO <i>Emberiza hortulana</i>	Nidificante estivo delle zone aperte, migratore regolare

CONSIDERATO che per la caratterizzazione della Rete Ecologica dell'area di studio sono state utilizzate:

- Regione Emilia Romagna: PTCP – TAV. 5 – Reti ecologiche – 1:50000
- Regione Toscana: PIT Toscana - Carta della rete ecologica.

CONSIDERATO che nella seguente tabella sono presentati gli elementi della rete ecologica interferiti dai sostegni in esame:

Ambito	Sostegni	Descrizione interferenza
1	39-40	Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (PTCP Bologna)
	43	Connettivo ecologico diffuso (PTCP Bologna)
2	72, 73, 75, 78	Connettivo ecologico diffuso; Corridoio ecologico (PTCP Bologna)
	79, 2G, 3G, 4G	Connettivo ecologico diffuso (PTCP Bologna)
3	88-94, 13G- 19G	Nodo ecologico complesso "SIC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano" (PTCP Bologna)
	95, 20G	Connettivo ecologico diffuso (PTCP Bologna)
4	108-112	Nodo Primario Forestale (RET Toscana)
	113 - 117	Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (PTCP Bologna); Direttrice di connettività extraregionale (RET Toscana, tra sostegni 113 e 114)
	117-123	Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico "SIC-ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" (PTCP Bologna)
	124	Nodo Primario Forestale (RET Toscana)
5	131es	Nodo degli agroecosistemi (RET Toscana)
	133/135	Nodo Primario Forestale (RET Toscana)
6	148, 153, 155	Matrice forestale di connettività (RET Toscana)
	152	Nodo degli agroecosistemi (RET Toscana)
	149	Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva (Rete degli agroecosistemi, RET Toscana)
	156	Nodo Primario Forestale (RET Toscana)
7	199	Matrice forestale di connettività (RET Toscana)
8	9H	Matrice forestale di connettività (RET Toscana)

CONSIDERATO che il Consiglio Regionale della Regione Toscana con Delibera n. 419 del 30 Ottobre 1995 ha individuato i valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna, ai sensi dell'art. 32, lettera aa) della LR n. 3/1994 sulla base del quale, il valico più prossimo all'area di intervento è il Passo della Futa che si localizza nelle vicinanze degli ambiti 5, 6 e 8;

CONSIDERATO che, in base alla medesima norma sono identificate le Zone di Protezione (ZdP) lungo le rotte di migrazione dell'avifauna: la ZdP più vicina all'area di intervento è il Gabbianello che si trova a distanza notevole, superiore a 8 km, da tutti gli ambiti in esame;

CONSIDERATO che, gli impatti sulla componente sono essenzialmente riconducibili ai rischi di collisione per l'avifauna in fase di esercizio e agli impatti legati al rumore per la fase di cantiere;

CONSIDERATO e VALUTATO, tuttavia, che:

- le modifiche progettuali oggetto di analisi, consistenti nello spostamento dei sostegni, non comportano potenziali impatti aggiuntivi sulla componente rispetto a quanto valutato in sede di VIA per il progetto complessivo nei tratti in esame.
- Rispetto al rischio di collisione si segnalano come aree sensibili le aree boscate a cavallo tra Emilia Romagna e Toscana, interne ai siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa, SIC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano, SIC-ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra), tuttavia, le modifiche oggetto del presente studio non determinano livelli di impatto superiori;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente conferma la necessità di applicare gli interventi di mitigazione e gli accorgimenti progettuali individuati nell'ambito dell'istruttoria del DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 che si ripropongono in sintesi di seguito:

IMPATTO POTENZIALE	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
Disturbo per inquinamento	Cautele nel periodo di riproduzione, nelle aree interne ai SIC/ZPS. Per ridurre a

IMPATTO POTENZIALE	INTERVENTI DI MITIGAZIONE								
acustico	<p>minimo le perturbazioni nei confronti della fauna, è preferibile evitare le attività all'interno dei Siti Natura 2000 durante il periodo della nidificazione.</p> <p>Nel caso di impossibilità a realizzare i lavori al di fuori del periodo critico per gli uccelli, un'alternativa può essere quella di limitare il disturbo ad una ben precisa fascia oraria della giornata (Meyer 1980, Nelson 1979), cosa questa che permetterebbe agli uccelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abituarsi più facilmente al disturbo, se questo è costante nel tempo; - svolgere le attività necessarie a portare avanti la riproduzione con successo. <p>Questo vorrebbe dire iniziare i lavori nel momento in cui le specie a priorità di conservazione eventualmente presenti nell'area dei lavori si trovano nella fase in cui i giovani ai nidi sono oramai ad uno stadio di sviluppo avanzato (fase decisamente meno delicata di quella della cova o dei primi giorni dopo la schiusa delle uova), ed in una fascia oraria tale da permettere agli adulti di alimentare i giovani al nido molto presto la mattina e nel tardo pomeriggio.</p>								
Perdita di superficie e/o alterazione e/o trasformazione di habitat di specie	Si vedano le mitigazioni adottate per la componente vegetazione.								
Rischio di collisione dell'avifauna	<p>Per quanto concerne la fase di esercizio, al fine di ridurre i possibili rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori si potranno installare, nelle zone in cui tali collisioni si possono verificare, sistemi di avvertimento visivo. In particolare si potranno disporre sulla corda di guardia, a distanze variabili in funzione del rischio di collisione, delle spirali di plastica colorata (in genere bianco e rosso) disposte alternativamente o sfere colorate. Si ricorda, inoltre, che le spirali risultano particolarmente efficaci perché oltre alla loro presenza fisica, evidente grazie alla loro colorazione, producono emissioni sonore percepibili unicamente dall'avifauna rendendo l'opera distinguibile per quest'ultima anche in condizioni di scarsa visibilità.</p> <p>In funzione della collocazione delle aree tutelate e a salvaguardia della funzionalità della rete ecologica a livello territoriale e delle specie faunistiche che popolano i dintorni dell'area di intervento, la localizzazione delle spirali e/o sfere come avvertimento visivo era già stata prevista, per il precedente progetto, nelle seguenti tratte oggetto di analisi:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sito della Rete Natura 2000</th> <th>Ambito</th> <th>Tratta</th> <th>Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SIC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano</td> <td>3</td> <td>84-95</td> <td>per tutta l'estensione all'interno del Sito</td> </tr> </tbody> </table>	Sito della Rete Natura 2000	Ambito	Tratta	Note	SIC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano	3	84-95	per tutta l'estensione all'interno del Sito
Sito della Rete Natura 2000	Ambito	Tratta	Note						
SIC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano	3	84-95	per tutta l'estensione all'interno del Sito						

VALUTATO che, come già specificato nella documentazione e nella VINCA prodotte nell'ambito della procedura che si è conclusa con il DEC VIA n. 275 del 17/11/2014, il Proponente descrive nel dettaglio dissuasori e le altre misure di prevenzione e minimizzazione del rischio di collisione e individua i tratti di linea per i quali viene proposto l'utilizzo delle spirali sulla fune di guardia ed eventuali ulteriori tratti, qualora a valle dell'esito dei monitoraggi dovesse essere necessario implementarne il numero;

VALUTATO, inoltre, che il DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 formula specifiche prescrizioni in merito quali, ad esempio, la A28, A44, oltre alle prescrizioni del quadro C impartite dalle Regioni Emilia Romagna e Toscana in merito e che, pertanto, il Proponente è tenuto al loro rispetto;

Rumore

CONSIDERATO che, relativamente alla classificazione acustica dei Comuni interessati dalle modifiche progettuali di cui trattasi sono, di seguito, riassunti:

COMUNE	SOSTEGNI	CLASSE microcantieri (Emissione)
Ozzano nell'Emilia	39:41:42:43	II - Aree extraurbane - zone di montagna (55/45 dBA)
Pianoro	40	III - Aree di tipo misto

Monterenzio	72-73-75-78-79-2G/4G	-
Monghidoro	88/95 13G/20G 114/117	III - Aree di tipo misto
San Benedetto Val di Sambro	118/123	III - Aree di tipo misto
Firenze	108/113 124-131 133/135: 9H	II - Aree prevalentemente residenziali
Barberino di Mugello	148	II - Aree prevalentemente residenziali
	149; 152/154	III - Aree di tipo misto
	155/156	IV - Aree di intensa attività umana Fascia di pertinenza 250 m
Calenzano	199	III - Aree di tipo misto

CONSIDERATO che, nella tabella che segue si riporta per ciascun ambito la classe acustica del ricettore più prossimo ad un microcantiere. Non sono stati considerati i ricettori che distano più di 200 m dai microcantieri, considerando che oltre quella distanza l'impatto acustico sia del tutto trascurabile:

AMBITO	COMUNE	SOSTEGNI	CLASSE ricettore più prossimo (Immissione)
1	Ozzano nell'Emilia	41	II - Aree extraurbane - zone di montagna (55/45 dBA)
2	Monterenzio	-	-
3	Monghidoro	20G	III - Aree di tipo misto (60/50 dBA)
4	San Benedetto Val di Sambro	/	/
5	Firenze	131	II - Aree prevalentemente residenziali (55/45 dBA)
6	Barberino di Mugello	/	/
7	Calenzano	199	III - Aree di tipo misto (60/50 dBA)
8	Firenze	/	/

CONSIDERATO che, le aree interessate dagli spostamenti in progetto, a carattere prevalentemente agricolo-bosco, ricadono per la maggior parte in classe II e classe III;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per ciascun ambito il Proponente ha condotto una analisi di dettaglio volta alla valutazione degli impatti potenziali derivanti dalle modifiche in progetto e alla identificazione di potenziali situazioni di criticità;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- Le modifiche progettuali oggetto di analisi, consistenti nello spostamento dei sostegni, non comportano potenziali impatti aggiuntivi sulla componente rispetto a quanto valutato in sede di VIA per il progetto complessivo, nei tratti in esame dal momento che esse comportano spostamenti di entità limitata, senza variazioni significative nelle modalità realizzative della fase di cantiere;
- non sono previste modifiche significative rispetto all'entità degli scavi in progetto e, in alcuni casi, (sostegni 131, 133, 134, 135 nell'ambito 5), le modifiche in progetto prevedono di riutilizzare i sostegni esistenti, senza necessità di ulteriori scavi;
- in linea generale, inoltre, gli spostamenti in esame non comportano una maggiore vicinanza a ricettori rispetto alla soluzione precedente e, nel caso del sostegno 199, nell'ambito 7 è invece previsto un allontanamento dal ricettore che in precedenza era localizzato nel buffer di 200 m dal sostegno e quindi potenzialmente disturbato dalle attività di cantiere;
- Le modifiche non sono tali da comportare la necessità di apertura di nuovi tratti di piste di cantiere, anzi in alcuni casi lo spostamento permette di ridurre la lunghezza dei tratti di nuova pista da realizzare;

- Sono, nel complesso, confermati i livelli di impatto stimati nei precedenti studi per gli ambiti in esame. Nell'ambito 5, in cui sono riutilizzati i sostegni esistenti, senza scavi aggiuntivi, e nell'ambito 7 in cui il sostegno 199 è stato allontanato dal ricettore e reso più facilmente accessibile dalla viabilità esistente, i livelli di impatto vengono ulteriormente ridotti

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto sopra, il Proponente non individua ulteriori misure di mitigazioni rispetto a quelle già individuate per il progetto approvato con DEC VIA 275 del 17/11/2014 e le ripropone anche per gli spostamenti individuati dal presente progetto, includendo la possibilità di posizionare barriere mobili per limitare al massimo la diffusione del rumore durante l'attività di cantiere;

Campi elettromagnetici

CONSIDERATO che, con la risposta alla richiesta integrazioni, il Proponente ha dettagliato il calcolo della DPA al fine di rendere evidente, per le opere oggetto di V.A. di cui alle Prescrizioni A16 e A17, il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, sui campi elettrici e magnetici, stabiliti dal D.P.C.M. dell'8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";

CONSIDERATO che, ai fini dell'individuazione dei limiti entro i quali deve essere verificato il rispetto dell'obiettivo di qualità, così come definito nel D.P.C.M. dell'8 Luglio 2003, si è provveduto ad effettuare il calcolo delle fasce di rispetto;

CONSIDERATO che la procedura che è stata adottata, per la verifica della conformità dell'opera in materia di campi elettromagnetici, è quella che si riporta di seguito:

- 1) Sono state valutate le correnti di calcolo da applicare agli elettrodotti;
- 2) Sono state calcolate le DPA e le APA e sono state riportate in planimetria su base CTR, in scala 1:5000. Si specifica che la CTR è stata verificata ed integrata con rilievi Lidar e sopralluoghi puntuali, eseguiti sulle aree interessate dagli elettrodotti in progetto.
- 3) Sulle planimetrie di cui sopra, è stata eseguita la ricerca di eventuali recettori compresi all'interno delle DPA/APA. Per la definizione di "recettori" si fa riferimento ai luoghi indicati nel DPCM 08/07/2003 e cioè le aree gioco per l'infanzia, gli ambienti abitativi, gli ambienti scolastici e i luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.

CONSIDERATO che come disposto nel D.P.C.M. 08/07/2003, nel calcolo, è stata considerata la "Portata in Corrente in Servizio Normale", come definita dalla norma CEI 11-60. Nei casi in esame si hanno i seguenti valori:

- Intervento A1: elettrodotto 380kV SE Colunga-SE Calenzano – conduttore trinato (tre conduttori per fase) alluminio-acciaio $\varnothing=31.5$ mm – zona B periodo F, portata 2310 A;
- Intervento G (tratta aerea): variante aereo/cavo 132 kV "Querceto-Firenzuola all." - conduttore singolo alluminio-acciaio $\varnothing=31.5$ mm – zona B periodo F, portata 675 A;
- Intervento H: raccordo 132 kV alla nuova SE Futa della linea Firenzuola- Firenzuola all." – conduttore singolo alluminio-acciaio $\varnothing=31.5$ mm – zona B periodo F, portata 675 A;

CONSIDERATO e VALUTATO che, oltre al calcolo e alla rappresentazione cartografica della DPA, a seguito delle richieste di cui al Parere n.195 del 03/06/2019 del Nucleo Regionale di Valutazione dell'Impatto Ambientale della Regione Toscana, nella Revisione 01 è stato rappresentato un offset di 200 m per parte dall'asse dell'elettrodotto, all'interno del quale sono stati evidenziati con contorno magenta, tutti gli edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, che comportino una permanenza superiore a 4 ore. Sempre all'interno della fascia dei 200 m, sono stati rappresentati anche eventuali altri manufatti, il tutto corredato da una breve descrizione visibile nella stessa planimetria (ad es. Abitazione, Deposito, etc);

VALUTATO che la documentazione prodotta ha evidenziato e chiarito l'assenza di recettori all'interno della DPA/APA calcolate per gli 8 ambiti di studio;

VALUTATO, pertanto, che il progetto di cui trattasi non introduce impatti negativi e significativi sulla componente rispetto a quanto valutato con il DEC VIA n. 275 del 17/11/2014;

Paesaggio

CONSIDERATO che il tracciato dell'elettrodotto, seguendo i fondovalle collinari e montani del bolognese, sale fino allo spartiacque appenninico, per poi discendere analogamente in territorio Toscano attraverso i monti e le colline, per giungere all'inizio della Piana fiorentina; il territorio attraversato appartiene a valli con andamento nord-sud, ma nelle quali non sono presenti le principali infrastrutture, che valicano l'Appennino solo nella tratta toscana, presso Barberino di Mugello (autostrada A1, variante di valico);

CONSIDERATO che, nell'insieme, si tratta di zone rappresentative paesaggisticamente e, pertanto, caratterizzate, come già visto, da numerose tipologie di vincolo, sia paesaggistico, sia naturalistico, sia per alcuni punti anche storico-archeologico-documentario;

CONSIDERATO che nell'area di intervento sono presenti elementi geomorfologici di grande interesse paesaggistico: in particolare i gessi e le arenarie scagliose interne al Parco dei gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, i conglomerati pliocenici nei pressi di Pianoro, ed i rilievi ofiolitici presso gli spartiacque regionali; nel territorio della provincia di Bologna, inoltre, l'elettrodotto si sviluppa parallelamente alla vallata del Torrente Idice, avvicinandosi in alcuni tratti al suo alveo;

CONSIDERATO che, come già ricordato precedentemente, inoltre, si incontrano diverse aree tutelate dal punto di vista naturalistico, quali:

- Parco dei Gessi bolognesi e dei calanchi dell'Abbadessa, al cui interno sono localizzati un SIC ed una ZPS. Essi ospitano specie vegetazionali e faunistiche di gran pregio e proprio per tale motivo tutelate anche a livello comunitario. Sono state censite numerosissime specie botaniche con una vegetazione sostanzialmente mediterranea e xerofila, la quale sul fondo delle doline cede il passo a piante tipiche dei climi freddi.
- SIC Contrafforte Pliocenico, nella zona di Pianoro. Anche in questo caso le particolarità geomorfologiche si accompagnano a specifiche ed interessanti presenze naturalistiche, sia vegetazionali che faunistiche.
- SIC La Martina e Monte Gurlano, situato in comune di Monghidoro tra il fondovalle dell'Idice ed il confine regionale con la Toscana. Si tratta di un'area poco antropizzata, coperta da ampi boschi di latifoglie e di conifere.
- SIC della Raticosa e dei Sassi di San Zenobio e della Mantasca, in Comune di Firenzuola: pur essendo storicamente ed amministrativamente in territorio toscano, morfologicamente fa ancora parte dell'Emilia Romagna, tanto che il Piano Territoriale toscano lo identifica come Romagna Toscana.
- SIC Sasso di Castro e Monte Beni, sempre in Comune di Firenzuola, presenta elementi di rilievo naturalistico oltre che morfologico. Qui insieme ai boschi ed agli arbusteti si incontrano anche molte alte praterie.
- SIC Calvana e SIC Monte Morello posti quasi al termine del tracciato fanno da corona alla piana fiorentina incorniciando i monti e facendo da sfondo alle colture specializzate condotte sui rilievi ed intorno ai poggi.

CONSIDERATO, inoltre, che, nelle zone collinare e appenninica il tracciato interferisce con ampi sistemi boschivi;

CONSIDERATO che, lungo tutto il tracciato, i caratteri generali della percezione del paesaggio sono condizionati da tre fattori principali:

- morfologia variabile del suolo;
- presenza di vegetazione arborea anche per estensioni vaste e compatte;
- caratteristiche meteo-climatiche del territorio.

CONSIDERATO che le visuali panoramiche sono percepibili in genere dai centri abitati più significativi, ma spesso anche dai tratti stradali prossimi ai colli o ai cambiamenti di versante, che offrono veri e propri tratti panoramici;

CONSIDERATO che, al contrario, nei rilievi centrali del tracciato la presenza di estese macchie boscate caratterizza la percezione paesaggistica, mentre nelle zone collinari e di pianura è la presenza dei filari o dei piccoli frutteti o oliveti che conferisce movimento al paesaggio;

CONSIDERATO che, relativamente agli elementi detrattori del paesaggio, nell'ambito di studio vi è una bassa densità di elementi detrattori della qualità visuale, a riprova del fatto che ci si trova in aree di pregio paesaggistico. Sono segnalate solo alcune cave di estrazione di inerti abbandonate (lungo le valli fluviali) e le grandi aree di cantiere della variante di valico, in territorio toscano;

CONSIDERATO che il Proponente caratterizza nel dettaglio ciascun ambito, evidenziando tutte le potenziali criticità;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente agli impatti, in un territorio come quello attraversato dall'elettrodotto, l'impatto sulle caratteristiche visuali e percettive del paesaggio è sicuramente quello maggiormente importante. Tuttavia, il Proponente ha valutato caso per caso anche l'impatto sulle componenti strutturali del paesaggio;

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alla fase di cantiere, gli impatti siano trascurabili in tutti gli ambiti, data l'entità spaziale e temporale dei microcantiere;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per ciascun ambito, il Proponente effettua la stima dei potenziali impatti sui caratteri percettivi del paesaggio:

- Ambito 1: Le modifiche progettuali in esame consistono esclusivamente in spostamenti dei sostegni pari a compresi tra 11 e 37 m rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale, non risultano significative rispetto alla percezione visuale dei sostegni da viste panoramiche. Le altezze dei sostegni sono sempre uguali o inferiori rispetto a quelle dei sostegni approvati (da 3 a 6 m in meno). Non varia la tipologia di sostegno (traliccio), né conseguentemente sono modificate le valutazioni già fatte per il progetto precedente;
- Ambito 2: Gli spostamenti dei sostegni in esame, compresi tra 11 e 67 m, rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale, non comportano una modifica significativa degli impatti stimati in precedenza per la componente paesaggio. Le altezze dei sostegni variano rispetto a quanto approvato con DEC VIA; in particolare il sostegno 73 che risulta più alto di circa 7 m, per la necessità tecnica legata all'eliminazione del sostegno 74. I sostegni 71, 75, 76, 1G presentano altezze uguali o inferiori a quelle del progetto precedente (variazioni tra 3 e 7 m), mentre risultano maggiori le altezze dei sostegni 77, 2G, 78, 3G, 79, 4G (variazione tra 2 e 12 m). Variano anche le tipologie di sostegno utilizzate, per quanto riguarda i sostegni 77, 2G, 78; 3G, 79, 4G, che da sostegni tradizionali sono stati modificati in tubolari. L'aumento dell'altezza viene quindi compensato con una forma più snella delle strutture.
- Ambito 3: Gli spostamenti dei sostegni in esame, compresi tra 8 e 161 m, rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale, non comportano una modifica significativa degli impatti stimati in precedenza relativamente alla percezione del paesaggio, neanche per i sostegni in cui lo spostamento è significativo (90-91, 15G-16G). Le altezze dei sostegni in esame sono variate, in molti casi con un aumento delle stesse (variabile da 2 a 9 m) ma sono ovunque compensate dall'uso di una tipologia tubolare, più snella e meno impattante rispetto alle aree boscate in cui si inseriscono. Le modifiche nel complesso non variano significativamente le valutazioni già fatte per il progetto precedente;
- Ambito 4: Il tracciato attraversa un'ampia area boscata oggetto di vincolo paesaggistico in più tratti. Inoltre nel breve tratto tra il traliccio 111 e il 113 la quota sale oltre i 1200 m, così da ritenersi applicabile anche la tutela paesaggistica relativa alla lettera d del D. Lgs 42/2004. L'area è inoltre individuata in quasi tutto il tratto tra i sostegni 113 e 122 come Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale. Il tracciato interferisce con il vincolo paesaggistico relativo alla fascia di 150 lungo i corsi d'acqua tra i sostegni 120 e 121. In questo tratto vengono interessati ambiti naturaliformi, con limitata presenza di detrattori, e soggetti a numerosi vincoli paesaggistici, ma da un punto di vista della fruizione da assi di visuale dinamica e da fronti statici, l'impatto sarà limitato agli attraversamenti della viabilità e a pochi punti di vista privilegiati. Gli spostamenti dei sostegni in esame, compresi tra 10 e 270 m, rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale, non comportano una modifica significativa degli impatti stimati in precedenza per la componente paesaggio. Anche per i sostegni in cui lo spostamento è significativo (115/121) questo non ha comportato modifiche significative rispetto al posizionamento nel contesto morfologico che possono far variare le valutazioni effettuate. Nell'ambito in esame le altezze di tutti i sostegni risultano diminuite rispetto alla soluzione progettuale precedente (diminuzioni comprese tra 1 e 12 m). Non varia invece la tipologia dei sostegni che rimane di tipo tradizionale. Nel complesso non mutano o sono migliorative le valutazioni condotte nel progetto precedente;

- Ambito 5: Le modifiche progettuali permettono di riutilizzare i sostegni della linea esistente, pertanto non si avranno modifiche rispetto allo stato attuale delle aree. L'impatto già valutato trascurabile per questo ambito, viene ulteriormente ridotto. Gli spostamenti rispetto al progetto precedente sono comunque di entità minima pertanto gli impatti sul paesaggio delle due soluzioni sono del tutto paragonabili
- Ambito 6: La linea di progetto segue il tracciato della linea in dismissione fino al sostegno 152 interessando un'ampia zona boscata, in gran parte priva di insediamenti. Il tracciato attraversa la fascia di tutela paesaggistica del torrente Stura in corrispondenza dei sostegni 152 e 153. Nell'ambito in esame le altezze di tutti i sostegni risultano diminuite rispetto alla soluzione progettuale precedente (diminuzioni comprese tra 3 e 13 m). Non varia invece la tipologia dei sostegni che rimane di tipo tradizionale. In questo senso gli impatti valutati nell'ambito del progetto precedente non variano o, al limite, migliorano, nel progetto attuale;
- Ambito 7: Il sostegno 199 in esame si localizza in un ambito collinare, per la maggior parte boscato e per la restante parte coltivato a uliveti, con presenza limitata di edificazione, di carattere prevalentemente rurale. Si segnala la presenza di alcuni fronti di visuale statica in corrispondenza di edifici isolati (C. Libbiano) e piccoli nuclei (Fisciano, C. Magliane, Palagio). In corrispondenza del nucleo di Palagio si segnala inoltre la presenza di un bene culturale (oratorio o cappellina di san Rocco e Sant'Antonio Abate). Anche in questo caso la presenza di vegetazione arborea limita le visuali verso il sostegno. Per questi ricettori si segnala inoltre come il progetto nel tratto in esame permetta un allontanamento della linea esistente. Lo spostamento rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale, pari a circa 63 m, permette di allontanare il sostegno da C. Libbiano e di abbassarlo anche di quota. La tipologia di sostegno rimane invariata, di tipo tradizionale, mentre l'altezza è diminuita di circa 1 m. Le modifiche appaiono dunque migliorative;
- Ambito 8: Il sostegno 9H in esame si localizza in un ambito collinare, in gran parte boscato, con presenza limitata di edificazione. Si segnala la presenza di un detrattore della qualità del paesaggio (cava) a nord del sostegno. La configurazione morfologica delle aree e la fitta presenza di vegetazione rendono le visuali verso l'area di progetto fortemente disturbate, sia rispetto all'asse di fruizione visuale (viabilità) sia rispetto ai singoli ricettori e nuclei edificati presenti, sia nella fascia di dominanza visuale del sostegno (Docci Montefiori), sia nella fascia di presenza visuale (loc. Selva, Traversa). La tipologia di sostegno rimane invariata, di tipo tradizionale, mentre l'altezza è aumentata di circa 3 m. Tale modifica, unita allo spostamento rispetto alla posizione approvata con il Decreto di compatibilità ambientale, pari a circa 53 m, non modificano in modo significativo quanto valutato in precedenza;

VALUTATO, in conclusione, che le modifiche in esame non comportano potenziali impatti aggiuntivi sulla componente rispetto a quanto valutato in sede di VIA per il progetto complessivo, nei tratti considerati e che, pertanto, le considerazioni, valutazioni e prescrizioni del DEC VIA n. 275 del 17/11/2014 restano valide;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
RITIENE

Ottemperate le prescrizioni A16 e A17 del Decreto di compatibilità ambientale n. 275 del 17/11/2014; ed

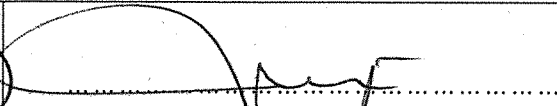
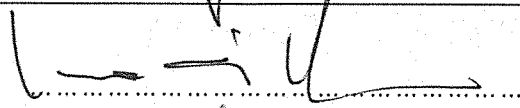
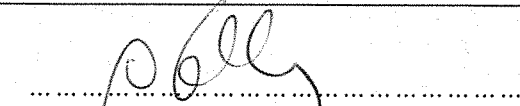
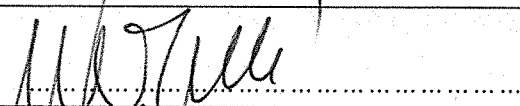

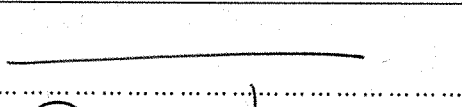
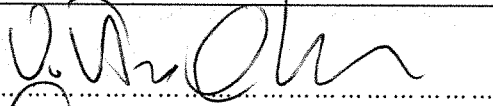
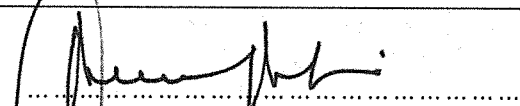
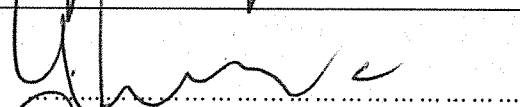
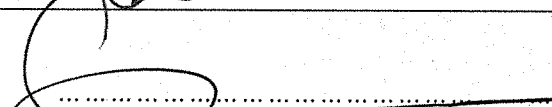
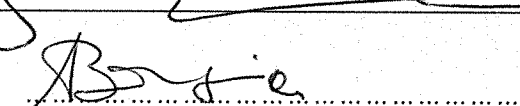
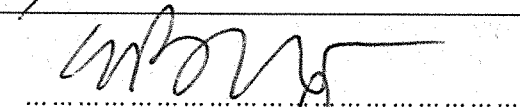
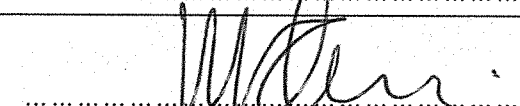
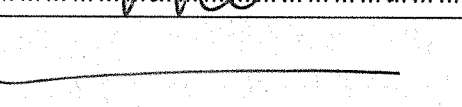
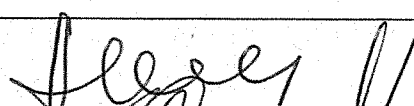
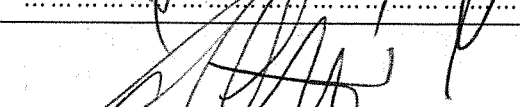
ESPRIME

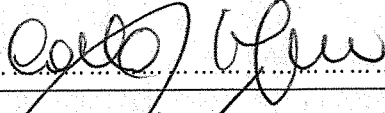
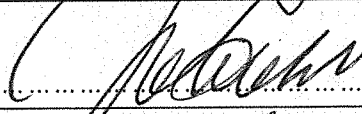
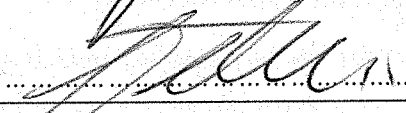
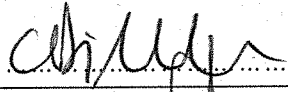
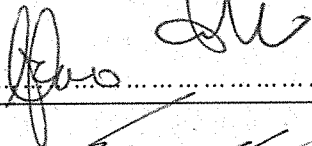
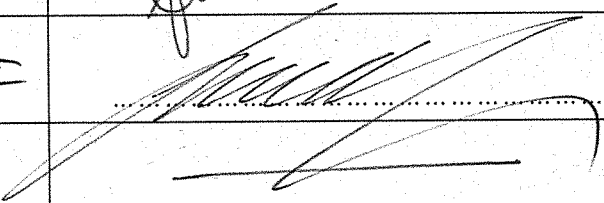
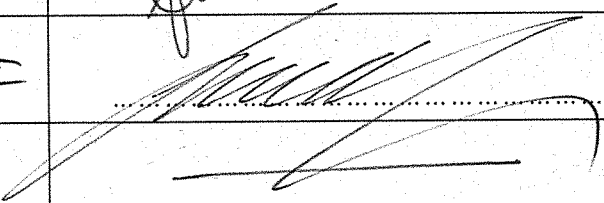

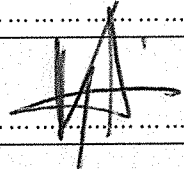
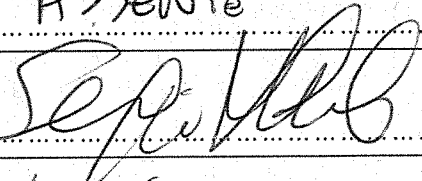
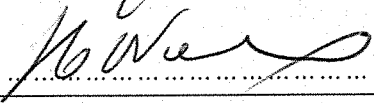
parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Elettrodotto 380 kV semplice terna "S.E. Colunga - S.E. Calenzano ed opere connesse - Spostamenti legati a prescrizioni del DEC VIA DM 0000275 del 17/11/2014 (A16 e A17)" a condizione che si ottemperi alle prescrizioni del DEC VIA 275 del 17/11/2014 e alle seguenti condizioni ambientali:



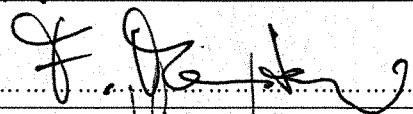
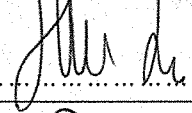
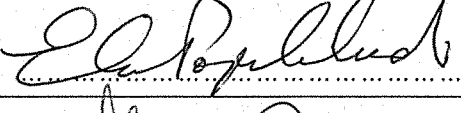
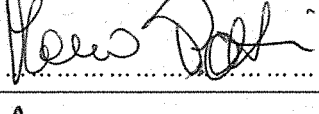
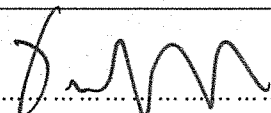
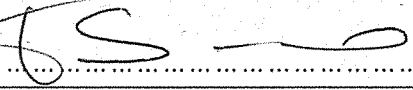
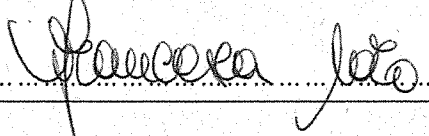
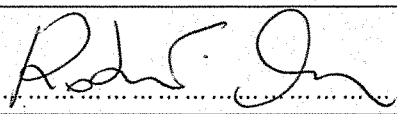
Numero condizione Ambientale 1	
Macrofase	Tutte le fasi rilevanti
Fase	Tutte le fasi rilevanti

Numero condizione Ambientale 1

Ambito di applicazione	Tutti gli ambiti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente è tenuto alla ottemperanza di tutte le raccomandazioni del parere Regione Emilia-Romagna (DGR 178/2019 del 4 febbraio 2019), nonché al rispetto delle raccomandazioni e richiami del parere della Regione Toscana di cui alla DGR N. 1243/2019 del 14 ottobre 2019.
Termine avvio della V.O.	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna, sulla base delle diverse aree di competenza
Avvertenza	<i>n.a.</i>

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	FAVOREVOLE (F)	
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni	F	
Avv. Filippo Bernocchi	F	
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia	F	
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande	F	
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	

Arch. Laura Cobello	F	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	F	
Dott. Siro Corezzi	F	
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno		ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	F	
Ing. Francesco Di Mino	F	
Ing. Graziano Falappa	F	
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini		ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	F	
Dott. Andrea Lazzari		ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi		ASSENTE

Avv. Michele Mauceri	F	
Ing. Arturo Luca Montanelli	F	
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	F	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	F	
Cons. Roberto Proietti		ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero		ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco		_____
Avv. Xavier Santiapichi	F	
Dott. Paolo Saraceno	F	
Dott. Franco Secchieri		ASSENTE
Arch. Francesca Soro	F	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		_____
Ing. Roberto Viviani	F	
Arch. Alessandro Maria Di Stefano (Rapp. Regione Emilia- Romagna)		ASSENTE